

Grande successo per l'Assemblea di Octavia. Biglio: noi veri rappresentanti dei mini-enti

I piccoli comuni rialzano la testa

Sui limiti di mandato gli impegni di Savino (Mef) e Calderoli

DI GIACOMO ANTONELLI

Tre ministri (Calderoli e Pichetto in presenza, **Eugenia Roccella** in videomessaggio) un viceministro (**Vannia Gava** in videomessaggio), due sottosegretari (Delmastro in presenza e Savino in collegamento), un presidente di regione, parlamentari nazionali (**Giorgio Bergesio** e **Monica Ciaburro**) ed europei (**Gianna Gancia**), assessori e consiglieri regionali, autorità civili (il Comandante dei Carabinieri di Cuneo, colonnello **Giuseppe Carubia**). Ma soprattutto centinaia di sindaci dei piccoli comuni. E' stata un successo senza precedenti la 23esima assemblea dell'Anpci (18esima Festa nazionale) che si è svolta dal 22 al 24 settembre nei comuni dell'Associazione **Octavia**, l'associazione nata nel marzo 2016 e che conta oggi 17 Comuni della pianura del Cuneese (**Cardè, Casalgrasso, Cavallerleone, Faule, Lagnasco, Manta, Monasterolo di Savigliano, Moretta, Murello, Polonghera, Revello, Ruffia, Scarnafigi, Torre San Giorgio, Villafalletto, Villanova Solaro e Vottignasco**). La corposa presenza dei rappresentanti delle istituzioni suggella un anno di lavoro cruciale per l'Anpci, in cui l'Associazione guidata da **Franca Biglio** ha consolidato la propria leadership nella rappresentanza istituzionale dei piccoli comuni, accreditandosi come interlocutore privilegiato della politica. Come sempre, il fulcro della tre giorni Anpci è stato il pomeriggio di venerdì con i due dibattiti in programma. Il primo, moderato dal senatore **Marco Perosino**, dedicato ad ascoltare le risposte della politica alle numerose sollecitazioni contenute nella relazione di **Franca Biglio** sulla situazione politico-finanziaria-amministrativa dei piccoli comuni. Il secondo aperto ai contributi dei sindaci per ascoltare la loro voce e i loro problemi. Tanti i temi toccati dalla relazione di Biglio. Dal dissesto idrogeologico, alla carenza di personale e di segretari comunali, dai tagli ai servizi (uffici postali, scuole) alla riforma delle province, dai contributi alle fusioni al bando attuativo della legge Realacci (che ingiustamente penalizza i comuni che non si aggregano), dalla riforma del Tuel al nuovo Codice appalti, dalle comunità energetiche alle semplificazioni normative, dagli extracosti nello smaltimento dei rifiuti generati dall'inflazione all'abolizione del limite di mandato. Temi concreti a cui il governo ha dato risposte concrete. "Siamo 5544 comuni sotto i 5000 abitanti. Rappresentiamo il 72% dei comuni italiani dove vivono oltre 10 milioni di cittadini, il 18% della popolazione italiana. Sotto i mille abitanti si contano



La presidente Anpci Franca Biglio con il ministro Roberto Calderoli

1996 municipi", ha ricordato Biglio. "Il presidente della repubblica, **Sergio Mattarella**, ci ha definiti pilastri di democrazia, sentinelle del territorio, ma la dura realtà è che il 94% dei comuni montani è a rischio frane. Può un paese come il nostro fare a meno anche di uno solo di questi figli minori?". Alle difficoltà geomorfologiche si aggiungono quelle amministrative. "Siamo sempre sotto la lente di ingrandimento", ha precisato il sindaco di Marsaglia (Cn). "Fare il sindaco nei piccoli comuni è diventato rischioso, siamo vittime di una cultura del sospetto che non riesce ad essere scalfita; per questo concordiamo con la proposta di cancellare dal codice penale il reato di abuso d'ufficio". E poi c'è la carenza di personale a rendere sempre più difficile l'erogazione dei servizi ai cittadini. "Siamo sforniti di tecnici, ragionieri, operai, per non parlare dei segretari comunali visto che proprio la fascia C, quella dei comuni fino a 3.000 abitanti, risulta essere quella più scoperta". In un contesto del genere, che fa dei sindaci dei piccoli comuni dei veri e propri volontari, limitare il numero di mandati dei primi cittadini rappresenta un vulnus alla democrazia. "In una democrazia matura il limite di mandato non ha senso", tuona Biglio. "Tra rappresentato e rappresentante si crea un vincolo unico, un vincolo di democrazia che si fonda sul patto con gli elettori: rispettare gli impegni presi in campagna elettorale e la parola data". La necessità di eliminare il limite di mandato per i comuni fino a 3.000 abitanti (o, in subordine, di consentire in questa fascia demografica un quarto mandato consecutivo visto che sopra i 3.000 abitanti il terzo mandato è già realtà) è stata condivisa dal sottosegretario al Mef, **Sandra Savino**, intervenuta all'Assemblea Anpci in videocollegamento. Savino sta lavorando sul dossier che ha portato alla presentazione di un emendamento ad hoc al decreto legge Asset (dl 104/2023) all'esame del Senato, giudicato però inammissibile. Ma al Mef c'è il fondato convincimento che la proposta di modifica possa essere recuperata nel

primo provvedimento utile. C'è però da superare una certa ritrosia del parlamento, come denunciato anche dal ministro degli affari regionali, **Roberto Calderoli**. "Sull'abolizione del limite di mandato il parlamento parte sempre in quarta e poi si ritira", ha rimarcato il ministro. E la stessa cosa, ha rivelato Caldero-



li, sta accadendo sull'elezione diretta delle province che il ministro vorrebbe far partire nel 2024, nonostante i malumori di gran parte delle forze politiche. "Va fatta pressione sul parlamento perché la legge Delrio va cambiata subito. Le province vanno rilanciate perché per le piccole realtà possono rappresentare la sponda per migliorare i servizi ai cittadini". Sugli incentivi alle fusioni Biglio ha suonato la carica. "E' ora di dire basta, siamo vittime di pulsioni aggregazioniste da parte della politica centrale che spinge i comuni a fondersi solo per motivi economici. Matrimoni di interesse e non di amore celebrati solo per incassare gli incentivi finanziari recentemente estesi da 10 a 15 anni." Un meccanismo che l'Anpci respinge con forza anche perché è stato recepito nel bando attuativo della 158, nella parte in cui, per ripartire i 162 milioni complessivamente stanziati, prevede che nell'erogazione dei contri-

buti venga data precedenza ai progetti presentati dai comuni istituiti a seguito di fusione. E lo stesso meccanismo è riprodotto nella bozza di riforma del Tuel. Sul punto l'Anpci ha incassato la solidarietà del ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, che ha insistito sulla necessità di differenziare le funzioni e i servizi erogati dai comuni. "Non siamo più nelle condizioni di 100 anni fa, l'obbligo di un ufficio anagrafe in tutti i comuni, ad esempio, è anacronistico, tanto più dopo l'istituzione dell'Anagrafe unica nazionale. Un ufficio anagrafe ad hoc non ha senso nel 90% dei nostri comuni". Il ministro ha però aperto alla necessità di ragionare su ambiti di area vasta quando si devono decidere governance e investimenti in settori cruciali, come quello idrico ad esempio. Pichetto, infine, ha annunciato di aver trasmesso alla Conferenza delle regioni un nuovo decreto sulle aree idonee ad ospitare impianti di energia rinnovabile e ha confermato (si veda ItaliaOggi del 22 settembre) che il decreto sulle comunità energetiche rinnovabili è in arrivo dopo l'ok di Bruxelles che ha escluso che la normativa italiana ponga problemi di incompatibilità col regime Ue sugli aiuti di stato. Un no alle fusioni imposte è arrivato anche dal presidente della regione Piemonte, **Alberto Cirio**. "Sulle fusioni ognuno è libero di scegliere la propria governance ma non possiamo accettare il ricatto dei contributi alle fusioni", ha osservato. Cirio ha anche annunciato che il Piemonte salverà le scuole dei piccoli comuni applicando la media regionale e non quella territoriale, il che consentirà di salvare le classi più piccole spesso presenti nei mini-enti. Non a caso proprio in Piemonte c'è la classe più piccola d'Italia (una primaria con soli tre alunni). Infine, il governatore piemontese ha annunciato la decisione della regione di trasferire ai comuni medio-piccoli (e non, come accadeva in passato, alle grandi città) il 4% del Fondo Fesr che rappresenta la quota libera a disposizione delle regioni. Le parole di Cirio sono state accolte con soddisfazione da Biglio che mercoledì in audizione alla Camera sulla proposta di legge AC 678 ("Abolizione del limite numerico minimo di alunni per la formazione delle classi sdei comuni montani, delle piccole isole e delle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche") ha espresso apprezzamento per la proposta pur

rimarcando che i piccoli comuni non sono solo in montagna e "occorre estendere quanto prevede la proposta di legge a tutti i piccoli comuni d'Italia che Anpci rappresenta". E per finire l'abuso d'ufficio, uno spauracchio per i sindaci che nel 99% dei casi si conclude con un'assoluzione. Di qui l'idea del governo di eliminare il reato dal codice penale. "Vogliamo regalarvi un futuro in cui non dobbiate più avere paura della firma", ha osservato il sottosegretario alla giustizia **Andrea Delmastro Delle Vedove** che ha anche annunciato l'avvio del progetto Polis finalizzato ad avvicinare i servizi della giustizia ai piccoli comuni. "Vogliamo sedere in Unificata con pari dignità rispetto alle altre associazioni degli enti locali. Vogliamo semplificazioni e sburocratizzazione, fiscalità agevolata, servizi per arginare lo spopolamento, normative differenziate", ha concluso Biglio.

— Riproduzione riservata —

PREMIO

La cerimonia di premiazione della seconda edizione del Premio nazionale letterario Piccoli comuni d'Italia si è tenuta sabato 23 settembre a Villafalletto (Cn), uno dei 17 comuni di Octavia. Il presidente della giunta, professor **Francesco Garofalo**, ha ricordato come il prossimo 25 ottobre, alle ore 14, verrà presentato in Senato il volume che raccoglie tutte le opere vincitrici della precedente edizione. A breve sarà pubblicato il bando per la terza edizione, quella del 2024, che sarà dedicata a **Nazzareno Tacconi**, sindaco per sette legislature del comune di **Monsampolo del Tronto (Ap)**, recentemente scomparso. **Questi i vincitori: per il miglior romanzo inedito Vincenzo Ursini con "La ritornanza". Per la categoria racconti lunghi Giovanni Casalegno con "Un paese ci vuole". Nella categoria racconti brevi Romeo Siciliani con "Romeo va all'Andriano". Nella categoria poesie inedite Angela Spirito con "A mia madre". Infine, nella categoria fiabe favole, primo premio alla scuola dell'infanzia di Entracque (Cn) per la favola intitolata "Nel cuore del torrente Gesso".**

— Riproduzione riservata —

Pagina a cura

5000 abitanti
A.N.P.C.I.

Associazione Nazionale
Piccoli Comuni d'Italia

Per i soci ANPCI
Servizi Gratuiti
e riduzione
quota associativa
ASMEL
www.asmel.it